CALENDARIO LITURGICO
22 – 30 Luglio 2023

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN	**Sabato**	**22 luglio**	S. Messa ore 19.00 - d. Zatta Bruno e Candian Margherita; d. Barison Maria e Rocca Bruno e Rocca Danilo d.ti Cappellari Ottorino e Dorina
	Domenica 16ª Tempo Ordinario	**23 luglio**	S. Messa ore 8.00 - d.ti Bottaro Antonio e Mercede S. Messa ore 10.30 - d.ti fam. Borgato Giovanni S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
	Lunedì	**24 luglio**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
	Martedì	**25 luglio**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA' ***S. Giacomo ap.***
	Mercoledì	**26 luglio**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA' ***Ss Gioacchino e Anna***
	Giovedì	**27 luglio**	S. Messa ore 19.00 - def. Bodin Sisto e Cesarina
	Venerdì	**28 luglio**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
	Sabato	**29 luglio**	S. Messa ore 19.00 - def. Segato Romano, Maria, Ugo, Aurora; def. Frasson Vittorio, Irma, Duilio, Romano, Renato e Rita; def. Giantin Enrico (5° ann.) def. Canton Armando (1° ann.)
	Domenica 17ª Tempo Ordinario	**30 luglio**	S. Messa ore 8.00 - def. Bergamo Maurizio (1° ann.); def. Carbogno Gerardo S. Messa ore 10.30 - def. Plinio e Romilda; def. Baliello Carlo, Attilio e Pierina S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
GRANZE	**Sabato**	**22 luglio**	S. Messa ore 18.00 - def. Nardo Nerino, Stefano e Armida
	Domenica XVI del T.O.	**23 luglio**	S. Messa ore 9.30 -**XVI del T.O.** def. Trabuio Antonietta, Cecchinato Ottavio, Francani Nello, def. fam. Trabuio e Cecchinato
	Giovedì	**27 luglio**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA' -
	Sabato	**29 luglio**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
	Domenica	**30 luglio**	S. Messa ore 9.30 - XVII del Tempo Ordinario def. Luise Secondo, Assunta, Paola, Albina e Gianfranco

UN SANTO PER AMICO: Mese di luglio

25 luglio: S. Giacomo Giacomo, detto il Maggiore, era il fratello più anziano di Giovanni evangelista e sarà il primo apostolo a versare il sangue, venendo decapitato come raccontano gli Atti degli Apostoli (12, 1-3). Figlio di Zebedeo - pescatore e socio di Simon Pietro in questa attività - e di Salome, una delle donne che seguivano i dodici per aiutarli economicamente, fu uno dei tre discepoli privilegiati di Gesù, essendo testimone della subitanea guarigione della suocera di Pietro, della resurrezione della figlia di Giairo, della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor e della sua agonia nel Getsemani. Dal secolo IX il suo culto servì non solo a designarlo protettore della fede e della libertà contro i mori, ma anche a fare di Compostella uno dei maggiori centri di pellegrinaggio nel Medioevo, dopo Gerusalemme e Roma. Dal secolo XII, è rappresentato come un pellegrino con la conchiglia, una sacca da viaggio e il bastone in mano.

26 luglio: Santi Gioacchino e Anna
I Vangeli non ci dicono nulla dei genitori della Vergine Maria, Anna e Gioacchino. Le notizie che ci sono state tramandate derivano dall'apocrifo Protoevangelo di Giacomo del secolo II, scritto redatto per appagare l'affettuosa curiosità dei fedeli. Vi si narra di Anna sterile e in età già avanzata. Per consolare i due coniugi, afflitti per mancanza di prole, apparve loro un angelo recante la buona novella che il Signore, al quale nulla è impossibile, avrebbe concesso nella loro vecchiaia il più bel fiore dell'umanità: Maria, che divenne la madre del Salvatore.
La storia di Gioacchino e Anna è splendidamente rappresentata negli affreschi di Giotto della cappella degli Scrovegni a Padova. Non ha una base storica, ma si fonda sulla fede nella continuità del disegno salvifico di Dio che da Abramo, attraverso le generazioni successive, giunge fino a Gesù, rivelando in ogni passaggio della storia della salvezza la fedeltà della condiscendenza divina verso il genere umano. Questa festa è un richiamo a riflettere sulla figura dei genitori - erano padre e madre della Vergine - e dell'essere nonni oggi, in questo secolo incerto e bisognoso di punti di riferimento

29 luglio: Santi Marta, Maria e Lazzaro
Marta di Betania è nominata insieme a Maria nei vangeli in un passo di Luca (10, 38-42) e, con l'aggiunta anche del fratello Lazzaro, in due passi di Giovanni (Gv 11, 18-40 e Gv 12,2). Marta appare come una vivace discepola del Signore, di fede intraprendente, ospitale. Verosimilmente, Luca vede impersonata in lei una dimensione della vita della chiesa: la diakonia alle mense (cfr. At 6, 1-6), in feconda tensione con gli altri ministeri ecclesiali e con la dimensione della fede come ascolto, recettività silenziosa della parola della grazia, che viene messa in primo piano dalla sorella Maria. Nella letteratura patristica, soprattutto in ambito monastico, venne interpretata come modello della vita attiva, a fronte della sorella Maria, modello della vita contemplativa. Le due sorelle vissero l'intervento di Gesù che riportò in vita Lazzaro, sperimentando il suo amore per loro. Durante l'angelus del 21 luglio 2019 papa Francesco ha affermato che lo stile di Marta e Maria deve essere scelto da ogni cristiano, perché propone due atteggiamenti fondamentali, «da una parte, lo 'stare ai piedi' di Gesù, per ascoltarlo mentre ci svela il segreto di ogni cosa; dall'altra, essere premurosi e pronti nell'ospitalità, quando Lui passa e bussa alla nostra porta, con il volto dell'amico che ha bisogno di un momento di ristoro e di fraternità»

LA PREGHIERA DEL SINODO
GLORIA A TE

Gloria a te, Signore Gesù
che riveli agli uomini e ai
poveri le tue grandi opere
compiute nel silenzio, lontano
dal tumulto dei potenti
e dei superbi.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che accogli i vuoti
della nostra esistenza e li
trasformi in pienezza di vita.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che susciti stupore nel cuore
di chi, come Maria a Cana di
Galilea, si affida alla tua Parola e crede oltre
ogni speranza.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che ami teneramente tutti
gli uomini e riversi nei loro
cuori i doni del tuo
Santo Spirito.
Gloria a te, Signore Gesù.
Gloria a te, Signore Gesù
che ci chiami a camminare
come Chiesa, nella ricerca della
tua volontà per ritrovare insieme la gioia del Vangelo.
Gloria a te, Signore Gesù.

"Fate quello che vi dirà"

n°30

Domenica XVIª del Tempo Ordinario 23 luglio
Anno pastorale 2023
Sinodo

Domenica XVIª del Tempo Ordinario

Da occhi d'ombra a occhi di mattino

Una parabola leggera e potente che, accolta, può cambiare il nostro rapporto con Dio, portandoci dal negativo al positivo, dallo sguardo giudicante a quello abbracciante, da occhi d'ombra a occhi di mattino. È successo anche a me, tanti anni fa: mi ha fatto uscire dalla fede intesa come un'aula di tribunale, e mi sono felicemente perso in un campo di grano. Questione di sguardo: gli occhi dei servi si fissano sulla zizzania, sul negativo, quelli del padrone riposano sul buon grano. Questione di priorità: vuoi che andiamo a strapparla via? La risposta è netta: no, perché mettete a rischio il grano, che viene prima e vale di più.

Questione di metodo: vuoi che sradichiamo? Il Dio dalla pazienza contadina usa altri modi. Lui non è distruttivo, semina; non distrugge, crea. La voce dell'istinto mi suggerisce di seguire il modo dei servi: sradica subito i tuoi difetti, il puerile, sbagliato, immaturo, difettoso che è in te. Strappa e starai bene. Il vangelo parla con un'altra voce: abbi pazienza, non avere fretta, non demolire. Tu non sei i tuoi difetti, ma le tue maturazioni; non coincidi con la zizzania che hai nel cuore, ma con le tue spighe buone. Abbi venerazione per tutte le energie positive, i semi di vita, di generosità, di bellezza, di pace, di giustizia che Dio ha seminato in te. Fa' che emergano in tutta la loro carica, e vedrai la zizzania decrescere.

Il padrone del campo è un grande: non teme che la zizzania prevalga, ha fiducia che sarà il grano a vincere. Non si consulta con le sue paure ma con i sogni: il grano che arriva ad altezza del cuore, profumo di pane sulla tavola, profezia di fame saziata. Prospettiva solare, fiduciosa, divina: il male non revoca il bene; è invece il bene che revoca il male nella tua vita. Dobbiamo agire verso noi stessi come Dio verso la creazione: per vincere il buio della notte accende ogni giorno il suo mattino; per vincere l'inverno invia il sole della primavera; per far fiorire la steppa fa volare nell'aria milioni di semi. Così il nostro spirito è capace di cose grandi soltanto se ha forti passioni positive, non grandi reazioni istintive.
Ciascuno di noi può adottare verso il campo del cuore questo sguardo positivo e vitale, liberandosi dai falsi esami di coscienza negativi. La nostra coscienza matura, chiara e sincera deve mettere a fuoco non tanto i difetti, ma il bene e il bello che è stato seminato in noi. Poi, il nostro lavoro religioso di fondo sarà far maturare, in noi e negli altri, i semi divini, i talenti, le potenzialità, i germi di cielo. Facciamo che erompano in tutta la loro potenza, in tutta la loro bellezza e vedremo le forze buone spingere la notte più in là.

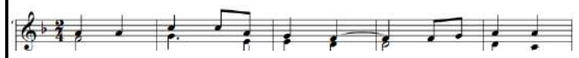
Ermes Ronchi

NUMERI UTIILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Camin Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213 **www**.parrocchiacamin.it;
e-mail: parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316

Domenica	23 luglio	Domenica XVI del Tempo Ordinario	
Lunedì	24 luglio		
Martedì	25 luglio	***S. Giacomo ap***. - ore 21.00 incontro per sagra in centro parrocchiale	
Mercoledì	26 luglio	***Ss. Gioacchino e Anna***	Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00. Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30
Giovedì	27 luglio		
Venerdì	28 luglio		
Sabato	29 luglio	***Ss Marta, Maria e Lazzaro*** **-** ore 16.00/ 19.00 Confessioni "	
Domenica	30 luglio	Domenica XVII del Tempo Ordinario -	

LITURGIA della PAROLA - 23 luglio XVIª domenica del T.O.

1ª Lettura: **Dal libro della Sapienza** *12,13.16-19*
Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo 85 **:Tu sei buono, Signore, e perdoni.**



Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche. **R/.**
Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio. **R/.** Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà. **R/.**
2ª Lettura: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** *8,26-27*
Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**
† **Dal vangelo secondo Matteo** *13,24-43*
In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 30 luglio. - XVII domenica T.O.
1 Re3,5-7.12;Salmo118;Romani8,28-30;Matteo13,44-46

GRAZIE

Se vuoi aiutare le nostre Parrocchie puoi farlo anche con un BONIFICO.
Ecco i rispettivi IBAN:
Parrocchia SS. Salvatore
Intesa San Paolo
IT77H0306912171100000006330
Parrocchia Granze
Monte dei Paschi:
IT05R0103012156000061105015

PER IL PATRONATO di CAMIN
Circolo NOI 5X1000

Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno… possiamo fare di più….

Ecco il codice fiscale da mettere:
92234120282

CAMPISCUOLA:

Ringraziamo il Signore e quanti danno una mano: animatori, cuochi, altre persone che ci hanno aiutano da casa o nelle camminate! Abbiamo terminato questa bella esperienza con i ragazzi delle elementari, delle medie e di 1a superiore…. **VAI:** è la consegna data ai ragazzi… ora devono vivere , testimoniare quanto è stato presentato al campo nelle diverse storie di Isacco, Rebecca, Giacobbe e nel Vangelo di Gesù...Ricordiamo: «La storia che ha fatto da sfondo all'esperienza di crescita umana e di fede, è quella di tre fratelli che si impegnano e ritrovare i propri genitori. La figura biblica di riferimento è quella di Rebecca, che accoglie la chiamata di Dio per costruire una famiglia con Isacco. Diventa madre di due "gemelli diversi" – Giacobbe ed Esaù – e accoglie la difficile sfida di educarli... a partire dalla loro diversità. Il camposcuola ha accompagnato ragazzi ed educatori alla scoperta di questa figura biblica e del suo essere strumento di Dio. Un Dio che predilige i fragili piuttosto che i forti. Rebecca predilige Giacobbe rispetto ad Esaù, accogliendo la sua fragilità, e lo accompagna nella crescita, fino a lasciarlo camminare con le proprie gambe» . Auguri di buon cammino ai ragazzi… e a tutti noi!
Ecco alcune immagini del campo medie:

Al passo Lucco 1400 mt.

Alla malga Bisorte

Al Rifugio Lancia

Veglia alle stelle.

Nella CASA del PADRE: ricordiamo al Signore il nostro fratello **FRANCESCO MARIA RANDON,** di anni 60, di Camin. Era originario di Valdagno, ma ha vissuto praticamente qui a Padova, dove ha costruito la sua famiglia e dove si è laureato in medicina e dedicato poi alla sua professione.
Un tragico incidente stradale l'ha portato via all'affetto della moglie Stefania , della giovane figlia Anna, dei familiari e dei numerosi amici e dei pazienti.
Era medico di base : era la sua passione che lo ha visto, generoso, dinamico, competente e stimato nei diversi luoghi dove ha svolto la sua attività. Era stato trasferito da alcuni mesi a Bergamo, dove ha concluso tragicamente la sua vita. Numerose sono le testimonianze di affetto, di amicizia e di stima a indicare il bene che ha seminato e le tante persone che ha aiutato. Noi, con i tanti perché che ci uniscono, ci affidiamo al Signore: sicuramente è nel cielo ad accompagnare i suoi e ad incoraggiarci a riprendere il cammino, forti della sua testimonianza e sicuramente del suo aiuto. Siamo accanto alla moglie, alla figlia e ai familiari. La celebrazione di commiato sarà lunedì alle ore 11.00 nella chiesa di Camin.